



OPERA PIA ASILO SAVOIA, PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA, LASCITO GIUSEPPE E MARGHERITA ACHILLINI

Raggruppamento Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza
Legge 6972 del 17 luglio 1890 – D.G.R. 190 del 24 aprile 2018

AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI A COLLABORARE ALLA CO- PROGETTAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI RELATIVE AL SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ PER GIOVANI ACCOLTI NELLE COMUNITÀ RESIDENZIALI PER MINORENNI E NEI CENTRI DI SEMI-AUTONOMIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'INDIPENDENZA ATTRAVERSO INTERVENTI SPECIFICI DI SUPPORTO ALL'INSERIMENTO RELAZIONALE IN ESECUZIONE DELLA D.D. N. 63/2019

PREMESSA

La più recente indagine nazionale sui bambini e i ragazzi fuori famiglia di origine¹ evidenzia che a fine 2016 nel nostro Paese, al netto dei minorenni stranieri non accompagnati, risultano accolti 14.012 minorenni in affidamento familiare e 12.603 nei servizi residenziali per minorenni – valori che mostrano una sostanziale stabilità da circa un decennio. Pertanto, i minorenni temporaneamente fuori famiglia di origine in Italia al 31/12/2016 sono stimabili in 26.615 casi.

Alla stessa data l'indagine stima nel Lazio una accoglienza di 1.024 bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare e 995 nei servizi residenziali per minorenni. Su entrambi i fronti il contributo della regione Lazio al fenomeno complessivo italiano è di poco inferiore all'8%.

Nel Lazio, analogamente a quanto rilevato a livello nazionale si registra un perfetto bilanciamento tra i due strumenti dell'accoglienza: un affidamento familiare ogni accoglienza nei servizi residenziali per minorenni (1,1 in Italia).

Il termine *care leavers* indica quei ragazzi e ragazze che sono in fase di dimissione o sono già stati dimessi da un collocamento comunitario o da un affidamento, solitamente perché sono divenuti maggiorenni e si avviano verso una vita autonoma. Di fatto non esiste una quantificazione certa di questi soggetti nel nostro Paese nel corso degli anni sia a livello nazionale sia, ancor più, ai diversi livelli territoriali di interesse in cui si realizzano le politiche di intervento tese all'accompagnamento verso la vita autonoma degli stessi.

Sulla base degli esiti dell'indagine citata, in Italia la stima dei *care leavers* di 15-17 anni è pari a 1.500 soggetti, in media per singolo anno di nascita si tratta di 500 ragazzi e ragazze l'anno. Includendo poi i ragazzi più grandi di 18-21 anni in prosieguo amministrativo, la stima complessiva dei *care leavers* di 15-21 anni arriva a circa 2.600 casi. L'analogo fenomeno riferito al territorio laziale è stimabile attorno ai 300-350 casi annui.

Il passaggio alla maggiore età comporta l'uscita dal sistema nazionale e locale dei servizi di tutela ispirati ai diritti associati alla minore età esplicitati nella Convenzione dell'ONU del 1989. Diventare

¹ Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Quaderni della ricerca sociale 42, Affidamenti familiari e collocamenti in comunità, al 31/12/2016. Indagine campionaria, *Executive summary*. Consultabile al seguente indirizzo web: <http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Pagine/default.aspx>



**OPERA PIA ASILO SAVOIA
PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA
LASCITO GIUSEPPE E MARGHERITA ACHILLINI**

Raggruppamento Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza
Legge 6972 del 17 luglio 1890 – D.G.R. 190 del 24 aprile 2018

maggioresnni implica automaticamente uscire da questa area dei diritti e la necessità per i *care leavers* di interloquire con altri servizi pensati per tutti gli adulti (ovvero senza una specifica attenzione ai neomaggioresnni), con altri operatori e con altre problematiche della vita quotidiana.

La legge italiana prevede che al raggiungimento della maggiore età i giovani accolti in affido familiare o in una comunità di accoglienza ritornino nella loro famiglia di origine oppure si avviino alla vita autonoma. Non sempre una di queste due possibilità è praticabile. Spesso le famiglie di provenienza presentano gli stessi gravi problemi all'origine della separazione del figlio oppure non ci sono proprio. Al contempo, nel nostro Paese (ma anche in Europa), arrivare ai 18 anni non significa affatto costruire una vita indipendente dalla famiglia: secondo l'Eurostat, nel 2016 l'età media in Italia di uscita dalla famiglia per le giovani donne si attesta ai 29 anni mentre quella per i giovani uomini è pari a 31 anni (in Europa l'età media è di 26 anni, in Italia 30 anni). L'uscita dall'accoglienza non può quindi tener unicamente conto dell'età biologica, bensì considerare anche altri elementi come la situazione familiare e parentale, le opportunità percorribili, le competenze, le capacità e i desideri del singolo. La soglia dei 18 anni, infatti, non rappresenta più da tempo, se mai lo è stata, il passaggio a una vita autonoma e indipendente. Si configura piuttosto come un periodo di transizione in cui via via emergono più evidenti le sfide del futuro e i richiami a pensare ad esso in termini nuovi e più progettuali. Ciò all'interno perlopiù di reti e relazioni significative e protettive assicurate dalla presenza degli affetti familiari, amicali e territoriali. Sicurezze e sostegni che spesso mancano alle giovani e ai giovani neomaggioresnni accolti in affido familiare o nei servizi di accoglienza. La debolezza, a volte l'inesistenza di significative relazioni familiari, il venir meno delle relazioni altrettanto significative costruite durante l'accoglienza, l'instabilità e l'incertezza dei percorsi occupazionali e delle soluzioni abitative rendono a elevato rischio la fase di passaggio all'età adulta, di per sé già critica.

Gli esiti di alcune ricerche svolte a livello internazionale hanno fatto emergere come la presenza di specifici interventi volti a sostenere tale transizione sia stata in grado di interrompere la situazione di marginalità e di dipendenza dal sistema di welfare, che invece tende a caratterizzare i percorsi di quanti hanno dovuto abbandonare l'accoglienza al raggiungimento dei 18 anni. Responsabili ed operatori dei Servizi Sociali pubblici e del privato sociale mostrano al riguardo crescenti difficoltà a portare a buon termine percorsi di accoglienza costruiti nel corso degli anni, con il rischio di vanificare l'investimento fatto.

Diventare maggiorienni è complesso e per i *care leavers* è impegnativo su diversi fronti. Non da ultimo, il contrasto degli accentuati pregiudizi e stereotipi che contraddistinguono il senso comune circa chi proviene da un'esperienza di accoglienza. Serve quindi preparare il passaggio con gradualità evitando sorprese e l'approfondirsi delle incertezze.

Prima, durante e dopo il passaggio alla vita da maggiorenne si generano diverse e forti emozioni, anche tra loro contrastanti. La felicità di potersi liberare finalmente di regole e permessi fastidiosi (come gli orari di uscita e di rientro da casa); la paura di perdere le relazioni significative costruite durante l'accoglienza, di ritrovarsi improvvisamente esclusi da quella che fino a prima si consideravano la propria



**OPERA PIA ASILO SAVOIA
PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA
LASCITO GIUSEPPE E MARGHERITA ACHILLINI**

Raggruppamento Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza
Legge 6972 del 17 luglio 1890 – D.G.R. 190 del 24 aprile 2018

“casa” e gli spazi, anche fisici, di intimità e di socialità: la paura del “salto nel buio”, di quello che potrà succedere e delle nuove relazioni sociali e affettive da costruire o ricostruire, di quello che si sarà o meno capaci di fare; la paura di ritrovarsi in un nuovo ambiente sociale che non sa comprenderti e che magari ti teme; la rabbia per non aver fatto o detto alcune cose nei giusti momenti e per non aver deciso cose che oggi hanno una loro influenza a suo tempo inimmaginata. Queste emozioni vanno riconosciute, comprese e accompagnate nel generare forme di apprendimento individuali e collettive utili a favorire processi ed esperienze di benessere.

ENTE PROMOTORE

Opera Pia Asilo Savoia, Piazza di S. Chiara, 14 – 00186 Roma

Tel. 06.68.40,61

Portale istituzionale www.asilosavoia.it

E – mail info@asilosavoia.it

PEC asilosavoia@pec.it

Il RUP è la Dott.ssa Benedetta Bultrini.

ART. 1 LINEE GUIDA PER LA CO-PROGETTAZIONE

1. La co-progettazione nasce con la funzione di allargare la governance delle politiche sociali locali per corresponsabilizzare maggiormente i soggetti in campo e per rafforzare il senso di appartenenza verso i progetti e i programmi di politica pubblica promossi; ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse, tenendo conto delle priorità strategiche evidenziate e condivise dall'ente pubblico, da realizzare in termini di partnership tra quest'ultimo e i soggetti del terzo settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica. Si tratta, quindi, di una modalità con cui si vuole migliorare l'efficienza e l'efficacia delle azioni in campo del welfare comunitario, promuovere processi partecipativi di co-progettazione territoriale, individuare, promuovere e sostenere progetti di innovazione sociale, di welfare territoriale e inclusione attraverso azioni sociali volte alla prevenzione, promozione dei diritti, sviluppo locale. Da un punto di vista metodologico, infatti, la co-progettazione è un metodo per costruire politiche pubbliche coinvolgendo risorse e punti di vista diversi, provenienti dal soggetto pubblico e dal terzo settore.
2. La co-progettazione rappresenta una forma di collaborazione tra PA e soggetti del terzo settore per la realizzazione di attività e interventi, in base al principio di sussidiarietà, e fonda la sua funzione sui principi di trasparenza, partecipazione, corresponsabilità e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale. La metodologia considera sempre i quattro elementi che definiscono strutturalmente una comunità: il territorio, la popolazione/cittadinanza, le risorse, le richieste e le loro mutue interrelazioni, così come si articola nei seguenti momenti o fasi metodologiche usate continuamente nel corso del processo comunitario: l'informazione (piano informativo), la relazione e il



**OPERA PIA ASILO SAVOIA
PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA
LASCITO GIUSEPPE E MARGHERITA ACHILLINI**

Raggruppamento Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza
Legge 6972 del 17 luglio 1890 – D.G.R. 190 del 24 aprile 2018

coordinamento tecnico con e delle risorse professionali, lo studio e la conoscenza partecipativa della realtà comunitaria.

3. Il DPCM 2001 all'articolo 1 prevede che le regioni: - adottino specifici indirizzi per promuovere il miglioramento della qualità dei servizi e degli interventi, anche attraverso la definizione di specifici requisiti di qualità; - favoriscano la pluralità di offerta dei servizi e delle prestazioni, nel rispetto dei principi di trasparenza e semplificazione amministrativa; - favoriscano l'utilizzo di forme di aggiudicazione o negoziali che consentano la piena espressione della capacità progettuale ed organizzativa dei soggetti del terzo settore; - favoriscano forme di co-progettazione promosse dalle amministrazioni pubbliche interessate, che coinvolgano attivamente i soggetti del terzo settore per l'individuazione di progetti sperimentali ed innovativi, al fine di affrontare specifiche problematiche sociali; - definiscano adeguati processi di consultazione con i soggetti del terzo settore e con i loro organismi rappresentativi riconosciuti come parte sociale.
4. La co-progettazione è stata ritenuta idonea alla definizione e realizzazione di una programmazione sociale condivisa tra i diversi soggetti territoriali interessati. In particolare, la scelta di utilizzare lo strumento della co-progettazione dei servizi con soggetti del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sub sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi, nonché nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con soggetti qualificati operanti nell'erogazione di servizi socioassistenziali e educativi prevalentemente come imprese non profit. L'attuale contesto socioeconomico si rivela complesso, frammentato e sempre più incerto.
5. Come indicato nella Deliberazione della Giunta Regionale 13 giugno 2017 recante "Approvazione Linee guida in materia di co-progettazione tra Amministrazioni locali e soggetti del terzo settore per la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali nell'ambito dei servizi sociali" e nel Piano sociale regionale "Prendersi cura, un bene comune" allegato alla deliberazione consiliare 24 gennaio 2019, n. 1, è necessario promuovere e consolidare la ricomposizione tra i soggetti istituzionali e i diversi attori del welfare presenti nella comunità locale. Per far fronte alla complessa situazione sopra descritta, i sistemi di welfare locale sono infatti chiamati ad un'innovazione paradigmatica: attivare e connettere le risorse e gli interventi dei diversi attori, attraverso lo sviluppo di un approccio integrato alla presa in carico dei bisogni espressi dalle persone e dalle famiglie.
6. Come richiamato dalla Regione Lazio, i soggetti del Terzo Settore devono concorrere all'individuazione degli obiettivi della programmazione locale e partecipare con gli Enti locali alla definizione di progetti per servizi e interventi di cura alla persona.
7. Lo strumento della co-progettazione vede quindi l'Asilo Savoia, le Istituzioni locali e il Terzo Settore alleati e ugualmente impegnati a trovare risposte efficaci alle reali domande sociali, a mettere a disposizione risorse e a farsi promotori di reti per lo sviluppo qualitativo degli interventi.



**OPERA PIA ASILO SAVOIA
PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA
LASCITO GIUSEPPE E MARGHERITA ACHILLINI**

Raggruppamento Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza
Legge 6972 del 17 luglio 1890 – D.G.R. 190 del 24 aprile 2018

8. Appare pertanto fondamentale assicurare la trasparenza tra enti diversi che collaborano alla gestione dei servizi, prevedendo la presenza di un sistema di verifica, valutazione e controllo che assicuri la qualità dei processi organizzativi. In questo quadro di riferimento, il potenziale della co-progettazione dovrà esprimersi introducendo elementi nuovi nella gestione attuale dei servizi, dando avvio a nuove progettualità, riconnettendo le risorse e gli interventi già presenti allo scopo di ottimizzarli in modo sostenibile nel tempo, in stretta relazione con le caratteristiche e i bisogni della comunità locale.

ART. 2 - OGGETTO E DURATA DELLA CO-PROGETTAZIONE

1. L'intervento di cui alla co-progettazione in questione, che si pone come attività trasversale agli altri due ambiti previsti nella citata DGR, abitativo e lavorativo, intende sostenere lo sviluppo di forme di associazionismo tra ragazzi che hanno vissuto parte della loro vita "fuori dalla famiglia di origine". L'esperienza comune può costituire una forma di educazione efficace alla promozione di relazioni sociali e di prossimità, utili per un affiancamento rassicurante capace di garantire ascolto, affetto, presenza emotiva, utili per il rafforzamento delle capacità dei giovani adulti di padroneggiare e superare le difficoltà quotidiane autonomamente, a sostenere il neomaggiorenne nello studio per il completamento delle scuole superiori o per il superamento degli esami universitari o per l'assistenza nell'espletamento delle procedure burocratiche relative alla casa, al lavoro, ai documenti personali, alla formazione, ecc. Con tale programma si intende sostenere la rete amicale e l'inclusione sociale nelle reti associative territoriali in cui i neomaggiorenni in uscita dal Servizio residenziale possano sperimentare relazioni di condivisione, vicinanza emotiva, solidarietà. L'obiettivo è quello di rispondere alla richiesta dei *care leavers* di essere partecipi e protagonisti delle scelte che li riguardano e non semplici spettatori passivi, valorizzando la loro diretta esperienza, per azioni di miglioramento continuo che possano coinvolgere i ragazzi in un percorso di cittadinanza attiva finalizzato a creare momenti di aggregazione e di confronto reciproco, che possano generare riflessioni e suggerimenti su come possono essere migliorati i percorsi di accoglienza etero-familiare.
2. La co-progettazione ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership tra l'Asilo Savoia, le Istituzioni Municipali interessate e i soggetti a questo scopo individuati.
3. In particolare la co-progettazione dovrà uniformarsi alle linee guida regionali e dovrà tenere in considerazione gli indirizzi descritti nella scheda allegata, a partire da queste, presentare: • una proposta organizzativa indicante le modalità operative – gestionali degli interventi e dei servizi oggetto di co-progettazione, caratterizzata da elementi di consolidamento e di ulteriore miglioramento del livello qualitativo raggiunto dai servizi e di sviluppo di percorsi innovativi e sperimentali; • gli ambiti e gli strumenti di presidio strategico e di controllo della co-progettazione e della gestione degli interventi e dei servizi; • una proposta di presidio strategico e di modalità di collaborazione e di collegamento con i soggetti coinvolti nella realizzazione degli obiettivi individuati nel presente Avviso.



**OPERA PIA ASILO SAVOIA
PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA
LASCITO GIUSEPPE E MARGHERITA ACHILLINI**

Raggruppamento Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza
Legge 6972 del 17 luglio 1890 – D.G.R. 190 del 24 aprile 2018

4. La durata della convenzione relativa alla co-progettazione per i servizi e gli interventi che sarà stipulata tra l'Asilo Savoia e il soggetto privato individuato, decorrerà dalla data di formale aggiudicazione e avrà durata comunque non inferiore a 12 mesi.
5. Qualora nel corso della co-progettazione venissero richiesti o proposti eventuali nuovi servizi e interventi —attualmente non previsti negli indirizzi di cui alla scheda allegata — essi saranno oggetto di riapertura della co-progettazione. Il costo di tali interventi e servizi aggiuntivi non potrà comunque superare il quinto del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto dalla convenzione/accordo di collaborazione e la loro effettiva realizzazione resterà comunque subordinata alla previa approvazione da parte della competente struttura regionale.
6. Costituiscono vincoli progettuali e gestionali, quelli derivanti da Protocolli, Intese, Accordi di Programma, Convenzioni, etc. intervenuti o che interverranno tra l'Asilo Savoia e altri soggetti sul medesimo ambito territoriale, in quanto attraverso questi strumenti l'IPAB realizza gli orientamenti esplicitati nel presente bando e tesi alla creazione di una politica sussidiaria con le risorse presenti nel territorio.

ART. 3 - OBIETTIVI GENERALI DELLA CO-PROGETTAZIONE

1. Sostenere lo sviluppo, anche nel territorio della Regione Lazio, di forme di associazionismo tra ragazzi che hanno vissuto parte della loro vita “fuori dalla famiglia di origine”;
2. favorire la piena responsabilizzazione del neomaggiorenne mediante l'individuazione di percorsi gradualmente e personalizzati finalizzati ad accompagnare il ragazzo ad affrontare i diversi aspetti del quotidiano;
3. favorire la costituzione di forme di *peer education*, efficaci alla promozione di relazioni sociali e di prossimità;
4. fornire un affiancamento rassicurante capace di garantire ascolto, affetto, presenza emotiva, utile al rafforzamento delle capacità dei giovani adulti di padroneggiare e superare le difficoltà quotidiane autonomamente;
5. sostenere il neomaggiorenne nel completamento del proprio percorso formativo e assisterlo nell'espletamento delle procedure burocratiche relative alla casa, al lavoro, ai documenti personali, ecc.
6. coinvolgere i ragazzi in un percorso finalizzato a creare momenti di aggregazione e di confronto reciproco, e che possano generare riflessioni e suggerimenti su come possono essere migliorati i percorsi di accoglienza etero-familiare

Art. 4 – DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL PERSONALE

1. Gli operatori devono tenere un comportamento improntato alla massima correttezza, educazione, collaborazione e professionalità.



**OPERA PIA ASILO SAVOIA
PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA
LASCITO GIUSEPPE E MARGHERITA ACHILLINI**

Raggruppamento Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza
Legge 6972 del 17 luglio 1890 – D.G.R. 190 del 24 aprile 2018

2. L'Asilo Savoia può chiedere la sostituzione del personale ritenuto non idoneo alle mansioni cui è preposto o che non mantenga un comportamento corretto.
3. Devono essere evitate la rotazione e l'alternanza dei singoli operatori: allo scopo vanno individuate strategie organizzative che garantiscano addetti in grado di perseguire gli obiettivi e i risultati attesi fornendo continuità negli interventi.
4. Il soggetto selezionato è tenuto al rispetto del contratto collettivo di lavoro e delle normative previdenziali, assicurative e infortunistiche nei confronti del personale dipendente, assumendo le relative complete responsabilità.
5. Sono a carico del soggetto concorrente tutte le spese, gli oneri, i contributi e le indennità previsti per la gestione del personale, nonché tutte le spese e gli oneri attinenti l'assunzione, la formazione e l'amministrazione del personale necessario al servizio.
6. Se avente la forma giuridica di cooperativa, il soggetto selezionato si obbliga a corrispondere al socio lavoratore un trattamento economico complessivo proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro prestato e comunque non inferiore ai minimi previsti per prestazioni analoghe dalla contrattazione collettiva nazionale del settore o della categoria affine, ovvero, per i rapporti di lavoro diversi da quello subordinato, in assenza di contratti o accordi collettivi specifici, ai compensi medi in uso per prestazioni analoghe rese in forma di lavoro autonomo.

Art. 5 - SOGGETTI INVITATI A MANIFESTARE DISPONIBILITÀ ALLA CO-PROGETTAZIONE

1. Sono invitati a manifestare la propria disponibilità alla co-progettazione, tutti i soggetti del terzo settore che, nella sola forma singola, siano interessati ad operare per lo sviluppo delle finalità e degli obiettivi precedentemente indicati aventi, a pena di esclusione, i seguenti requisiti alla data di scadenza del presente avviso:
 - a) assenza di scopo di lucro;
 - b) esperienza pregressa nello specifico ambito di intervento non inferiore a 3 anni;
 - c) dotazione di adeguate risorse professionali;
2. Si intendono soggetti del terzo settore gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, quali:
 - a) le organizzazioni di volontariato;
 - b) le associazioni e gli enti di promozione sociale;
 - c) gli organismi della cooperazione;
 - d) le cooperative sociali;



**OPERA PIA ASILO SAVOIA
PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA
LASCITO GIUSEPPE E MARGHERITA ACHILLINI**

Raggruppamento Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza
Legge 6972 del 17 luglio 1890 – D.G.R. 190 del 24 aprile 2018

- e) le fondazioni;
- f) gli enti di patronato;
- g) gli altri soggetti privati non a scopo di lucro secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 5, della legge n. 328/2000, dall'art. 2 del D.P.C.M. 30 marzo 2001.

Art. 6 - MODALITÀ DI SVILUPPO DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

1. La procedura si svolgerà in tre fasi distinte: a) Selezione del partner progettuale; b) co-progettazione condivisa; c) Stipula convenzione.

Fase a). Procedura di evidenza pubblica, nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicitati. La co-progettazione dei servizi viene affidata al concorrente che ha ottenuto il punteggio complessivo più elevato, in conformità ai Criteri di valutazione delle proposte progettuali di cui al successivo Art. 9;

Fase b). La co-progettazione avverrà tra i responsabili tecnici individuati dal soggetto selezionato e i responsabili dell'Ipab Asilo Savoia. L'istruttoria prende a riferimento il progetto presentato dal soggetto selezionato e procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni e integrazioni coerenti con le finalità degli interventi ed alla definizione degli aspetti esecutivi e, in particolare:

- a) definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire e degli interventi da attuare e delle modalità di funzionamento;
- b) definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentaltà e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi co-progettati;
- c) definizione di dettaglio del costo delle diverse prestazioni;
- d) definizione di dettaglio dell'assetto organizzativo tra Ipab e partner progettuale nell'ambito della gestione dei servizi e degli interventi.
- e) individuazione delle prestazioni migliorative e dei relativi costi e economie;

Fase c). Stipula di una convenzione tra L'Ipab Asilo Savoia e il soggetto selezionato. Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipula della convenzione si intendono interamente a carico del soggetto selezionato, così come il pagamento delle imposte e tasse dovute per legge relative all'esecuzione della stessa. Il soggetto selezionato si obbliga all'attivazione dei servizi e degli interventi a seguito di richiesta scritta dell'Ipab Asilo Savoia, anche nelle more della stipula della convenzione. Al momento dell'assunzione dell'incarico, saranno altresì tenuti a nominare un coordinatore, referente unico per tutti i servizi oggetto della co-progettazione.



**OPERA PIA ASILO SAVOIA
PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA
LASCITO GIUSEPPE E MARGHERITA ACHILLINI**

Raggruppamento Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza
Legge 6972 del 17 luglio 1890 – D.G.R. 190 del 24 aprile 2018

Art. 7 – RISORSE FINANZIARIE

1. Per la co-progettazione e per l'organizzazione e la gestione della sperimentazione si prevede un budget complessivo massimo presunto, di €. 20.000,00 IVA inclusa, se e in quanto dovuta.
2. Detto costo è finanziato con risorse monetarie messe a disposizione dalla Regione Lazio nell'ambito delle citate Linee Guida.

Art. 8 – SCADENZA E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE-OFFERTE

1. **Le istanze dovranno pervenire, secondo le modalità di seguito descritte, entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 1 luglio 2019, pena l'esclusione.**
2. Le proposte progettuali dovranno essere trasmesse esclusivamente per posta elettronica certificata, all'indirizzo: asilosavoia@pec.it, ovvero tramite consegna a mano direttamente presso gli uffici della sede dell'Ipab Asilo Savoia Opera Pia Asilo Savoia, Piazza di Santa Chiara, n. 14 (apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) entro la scadenza precedentemente indicata, pena l'esclusione. Non saranno ammessi progetti trasmessi per il tramite di servizi postali o affini.
3. In caso di consegna a mano presso gli Uffici dell'Ente il plico contenente la documentazione, indicata al successivo comma 4, deve essere chiuso in busta sigillata e dovrà indicare esattamente la dicitura “AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE CHE MANIFESTANO LA DISPONIBILITÀ A COLLABORARE ALLA CO-PROGETTAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI RELATIVE AL SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ PER GIOVANI ACCOLTI NELLE COMUNITÀ RESIDENZIALI PER MINORENNI E NEI CENTRI DI SEMI-AUTONOMIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'INDIPENDENZA ATTRAVERSO INTERVENTI SPECIFICI DI SUPPORTO ALL'INSERIMENTO RELAZIONALE”.
4. In caso di consegna a mezzo PEC la stessa deve appartenere al soggetto proponente. Le domande inviate con posta elettronica certificata dovranno indicare come oggetto la dicitura: “AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE CHE MANIFESTANO LA DISPONIBILITÀ A COLLABORARE ALLA CO-PROGETTAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI RELATIVE AL SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ PER GIOVANI ACCOLTI NELLE COMUNITÀ RESIDENZIALI PER MINORENNI E NEI CENTRI DI SEMI-AUTONOMIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'INDIPENDENZA ATTRAVERSO INTERVENTI SPECIFICI DI SUPPORTO ALL'INSERIMENTO RELAZIONALE” e dovranno essere corredate della seguente documentazione contenuta in un unico file in formato *.pdf :

- Allegato A – Domanda di partecipazione;



**OPERA PIA ASILO SAVOIA
PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA
LASCITO GIUSEPPE E MARGHERITA ACHILLINI**

Raggruppamento Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza
Legge 6972 del 17 luglio 1890 – D.G.R. 190 del 24 aprile 2018

- Allegato B – Relazione metodologica di presentazione della proposta progettuale di massimo 30 facciate formato A4, carattere Arial 10 (esclusi gli allegati, la copertina e l'indice) suddivisa in sezioni e sottosezioni corrispondenti ai criteri e ai subcriteri di valutazione indicati all' art. 9.
- Allegato C – scheda finanziaria;
- Allegato D – modello di convenzione e relativa dichiarazione di accettazione;
- Allegato E – copia del presente Avviso sottoscritto in ogni sua pagina per incondizionata accettazione;
- Allegato F – copia dell'atto costitutivo e dello statuto del soggetto proponente e, ove di pertinenza, copia della visura della CCIA di data non anteriore a mesi 3 da quella di scadenza per la presentazione delle proposte;
- Allegato G – copia del bilancio dell'ultimo anno;
- Allegato H – eventuali iscrizioni a registri/anagrafe pubbliche del soggetto proponente;
- Allegato I – copia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto proponente.
- Allegato L – Curriculum delle attività del soggetto proponente;
- Allegato M - Elenco del proprio organico professionale completo di curriculum vitae, mansioni e qualifiche;
- Allegato N – Patto di integrità.

ART. 9 – CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. Le proposte progettuali saranno valutate da un'apposita Commissione, nominata, con successivo atto ai sensi del vigente Regolamento dell'Ente, sulla base dei criteri di valutazione di cui alla lettera a) del Paragrafo 2 secondo la seguente tabella:

Requisiti tecnici e professionali	Fino a 30 punti, così suddivisi
a) Curriculum dell'organismo e strutturazione organizzativa, con particolare riferimento allo staff delle risorse umane interessato nei singoli ambiti di co-progettazione e nelle diverse attività previste;	fino a 15 punti
b) Attività, servizi e esperienze svolte nello specifico settore di cui all'avviso	fino a 15 punti



**OPERA PIA ASILO SAVOIA
PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA
LASCITO GIUSEPPE E MARGHERITA ACHILLINI**

Raggruppamento Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza
Legge 6972 del 17 luglio 1890 – D.G.R. 190 del 24 aprile 2018

Proposta progettuale	Fino a 50 punti, così suddivisi
a) Proposta organizzativa comprendente gli obiettivi, le azioni, le risorse umane, gli strumenti che si intendono impiegare, la congruenza tra obiettivi previsti e strumenti realizzativi proposti e relativo cronoprogramma	Fino a 25 punti
b) Proposta di attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative della qualità dell'intervento	Fino a 15 punti
c) Proposta di assetto organizzativo tra l'Ente promotore e il/i partner progettuale/i nella gestione degli interventi	Fino a 10 punti
Costi dei servizi e delle prestazioni	Fino a 20 punti, così suddivisi
a) Eventuali risorse aggiuntive, intese come attrezzature, strumentazioni o beni immateriali che il soggetto proponente mette a disposizione per la realizzazione del programma di interventi	Fino a 10 punti
b) Congruenza e dettaglio delle voci di spesa e relativa corrispondenza con gli elementi e le attività previste nella proposta organizzativa e gestionale	Fino a 10 punti

ART. 10 – ESITI DELLA VALUTAZIONE

1. Sarà ammessa alla successiva fase di co-progettazione esclusivamente la proposta progettuale che avrà ottenuto il punteggio maggiore, in ogni ambito territoriale di riferimento, a condizione che il punteggio stesso non sia complessivamente inferiore a 70/100.
2. La Determinazione di approvazione degli esiti dell'istruttoria pubblica sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente Promotore www.asilosavoia.it nell'apposita sezione "Avvisi e gare". La



**OPERA PIA ASILO SAVOIA
PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA
LASCITO GIUSEPPE E MARGHERITA ACHILLINI**

Raggruppamento Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza
Legge 6972 del 17 luglio 1890 – D.G.R. 190 del 24 aprile 2018

pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente Promotore ha valore di notifica a tutti gli interessati ad ogni effetto di legge.

Art. 11 - CONVENZIONE

1. A seguito dell'ammissione alla fase della co-progettazione e della positiva conclusione di quest'ultima, il rapporto tra l'Ente Promotore e il Soggetto proponente sarà regolato in base alla "convenzione-tipo" allegata al presente Avviso.

Art. 12 - OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

1. Il beneficiario si obbliga, pena la revoca del finanziamento:
 - a) all'attivazione dei servizi e degli interventi a seguito di richiesta scritta dell'Ipab Asilo Savoia, anche nelle more della stipula della convenzione. Al momento dell'assunzione dell'incarico, saranno altresì tenuti a garantire un coordinatore, referente unico per tutti i servizi oggetto della co-progettazione;
 - b) realizzare in modo puntuale e completo il programma di interventi approvato, entro i termini e alle condizioni previste dall'atto di convenzione sottoscritto;
 - c) produrre la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, secondo le modalità stabilite dall'Ente Promotore, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione della proposta progettuale finanziata;
 - d) rendere tracciabili i flussi finanziari relativi al finanziamento concesso, secondo quanto disposto dall'art. 3 della legge del 13 agosto 2010, n.136, e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato, su cui saranno registrati tutti i movimenti finanziari afferenti il progetto, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto e ogni eventuale variazione dei suindicati dati;
 - e) non apportare variazioni o modifiche ai contenuti del progetto senza preventiva e tempestiva comunicazione all'Ente Promotore per l'eventuale autorizzazione delle stesse;
 - f) consentire all'Ente Promotore, anche attraverso eventuali soggetti terzi all'uopo incaricati, verifiche anche in loco della realizzazione, in itinere o avvenuta, delle attività, nonché ogni altro controllo anche garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del codice civile;
 - g) comunicare tempestivamente ogni modifica relativa ai dati trasmessi.
1. Il mancato rispetto da parte del beneficiario anche di uno soltanto degli obblighi di cui sopra, comporterà la revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme percepite.
- 2.



**OPERA PIA ASILO SAVOIA
PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA
LASCITO GIUSEPPE E MARGHERITA ACHILLINI**

Raggruppamento Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza
Legge 6972 del 17 luglio 1890 – D.G.R. 190 del 24 aprile 2018

Art. 13 - COSTI AMMISSIBILI

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, il rimborso dei costi ammissibili avverrà sulla base delle spese effettivamente sostenute e pagate.
2. Nell'ambito del presente avviso, sono ammissibili le voci di costo rientranti nelle macro-voci di spesa (costi diretti e indiretti) riportate nell'apposito Allegato "B", recante la scheda finanziaria della proposta progettuale.

Art. 14 - MODALITÀ DI EROGAZIONE

1. Il finanziamento sarà erogato al soggetto proponente individuato, con le seguenti modalità:
 - a) Il primo acconto, pari al 30% dell'ammontare complessivo del finanziamento, all'atto di sottoscrizione della convenzione, verificata la formale trasmissione della comunicazione di inizio attività da parte della competente struttura dell'Ente Promotore;
 - b) il secondo acconto, pari al 50% dell'ammontare complessivo del finanziamento, previa presentazione della rendicontazione e della relazione intermedia relativa al programma di attività, secondo quanto previsto dal cronoprogramma allegato alla convenzione;
 - c) il saldo, pari al 20% del finanziamento attribuito a conclusione delle attività e previa presentazione della rendicontazione finale, corredata di apposita relazione finale e relativa documentazione.
2. Le attività di controllo della documentazione di progetto, finalizzate alla predisposizione della certificazione delle attività, saranno svolte presso la sede del soggetto attuatore e riguarderanno il 100% delle spese sostenute e riportate nella rendicontazione di spesa trasmessa all'Ente Promotore.

Art. 15 - NORME PER LA RENDICONTAZIONE

1. La rendicontazione delle attività avviene attraverso la trasmissione all'Ente Promotore della domanda di rimborso e la presentazione a conclusione dell'intervento del rendiconto finale delle spese sostenute.
2. Saranno ammessi a rendicontazione esclusivamente i documenti contabili che riportano la denominazione del progetto finanziato.
3. La rendicontazione finale dovrà essere presentata entro 60 giorni dalla data comunicata di fine delle attività. Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione dell'Ente Promotore.
4. È fatto obbligo di conservare gli originali dei documenti presentati, presso la sede legale del soggetto attuatore, per un periodo non inferiore a tre anni. Tutti i documenti contabili dovranno riportare il nome del progetto approvato per la riconducibilità delle spese allo stesso.
5. Tutte le spese devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione delle attività incluse nel progetto.



**OPERA PIA ASILO SAVOIA
PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA
LASCITO GIUSEPPE E MARGHERITA ACHILLINI**

Raggruppamento Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza
Legge 6972 del 17 luglio 1890 – D.G.R. 190 del 24 aprile 2018

6. Le spese dirette riferite al personale devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.).
7. Non sono ammessi a rendicontazione scontrini fiscali quali documenti contabili a comprova delle spese sostenute. Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.).
8. Sono ammesse a rendicontazione esclusivamente spese pagate a mezzo bonifico (fornendo la ricevuta del bonifico effettuato in originale o stampa prodotta online), oppure tramite POS, in questo ultimo caso sarà necessario fornire copia dell'estratto conto bancario del conto corrente dedicato da cui risulti in modo chiaro e univoco l'addebito del pagamento, effettuato tramite POS.
9. Non sono riconosciuti, in nessun caso, pagamenti in contanti.
10. Tutte le spese indicate nella scheda finanziaria devono intendersi al lordo.
11. L'importo riferito alle risorse umane deve comprendere tutti gli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro.
12. Sarà onere del beneficiario consegnare, unitamente ai documenti giustificativi della spesa, un prospetto riepilogativo del calcolo del costo lordo sostenuto per il personale.
13. Per le retribuzioni calcolate su base oraria sarà fatto riferimento al CCNL del settore di riferimento.

TUTTI I DOCUMENTI CONTABILI DOVRANNO RIPORTARE LA DENOMINAZIONE DEL PROGETTO FINANZIATO IN ASSENZA DELLA QUALE IL DOCUMENTO NON SARA' AMMESSO A RENDICONTAZIONE

Art. 16 - REVOCA O RIDUZIONE DEL FINANZIAMENTO

1. In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente e in coerenza con quanto previsto dalla Convenzione, l'Ente Promotore, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme erogate.
2. Nel caso in cui l'attività svolta risulti utile e coerente con gli obiettivi del finanziamento potranno essere riconosciute esclusivamente le somme relative alla porzione di attività già realizzata.

Art. 17 - ADEMPIMENTI IN MATERIA DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. Il soggetto beneficiario è tenuto a rendere riconoscibile il sostegno dell'Ente Promotore all'attuazione del progetto, secondo le modalità e i termini stabiliti all'uopo nella Convenzione. In particolare, durante l'attuazione del programma di interventi, il beneficiario è tenuto ad informare il pubblico sul sostegno ottenuto dall'Ente Promotore: • fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, e evidenziando il sostegno economico ricevuto dall'Ente promotore; • Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari e i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento o supporto utilizzato per il pubblico, oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, dovrà contenere una dichiarazione da



**OPERA PIA ASILO SAVOIA
PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA
LASCITO GIUSEPPE E MARGHERITA ACHILLINI**

Raggruppamento Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza
Legge 6972 del 17 luglio 1890 – D.G.R. 190 del 24 aprile 2018

cui risulti che tutte le attività comprese nel programma sono state finanziate grazie all'Ente Promotore

Art. 18 - CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi alle indicazioni dell'Ente Promotore, in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. L'Ente Promotore potrà effettuare controlli, ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione di ogni singola attività prevista nel programma approvato, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali è stato concesso il finanziamento.
3. L'Ente Promotore si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi a dal presente avviso e dalla relativa convenzione.
4. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica e ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno della proposta oggetto di valutazione (es.: accordi, lettere di sostegno etc.).

Art. 19 - CONSERVAZIONE DOCUMENTI

1. Il soggetto attuatore si impegna a conservare la documentazione e a renderla disponibile, su richiesta, all'Ente Promotore per un periodo di tre anni, a decorrere dalla conclusione delle attività.
2. La decorrenza di detto periodo è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata dell'Ente Promotore.
3. Tutti i documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per l'archiviazione di dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.
4. Il beneficiario è tenuto all'istituzione di un fascicolo contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In caso di conservazione digitale della documentazione, i sistemi informatici utilizzati dovranno soddisfare standard di sicurezza accettati e tali da garantire che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici riconosciuti a livello nazionale e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

Art. 20 - CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

1. Tutti i dati personali forniti all'Ente Promotore nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - Regolamento Europeo UE 2016/679.

Art. 21 - FORO COMPETENTE

1. Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.



**OPERA PIA ASILO SAVOIA
PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA
LASCITO GIUSEPPE E MARGHERITA ACHILLINI**

Raggruppamento Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza
Legge 6972 del 17 luglio 1890 – D.G.R. 190 del 24 aprile 2018

**ART. 22 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E ASSISTENZA PER LA
PREDISPOSIZIONE DELLA DOMANDA.**

1. Ai sensi della normativa vigente, il responsabile unico del procedimento è la Dott.ssa Benedetta Bultrini.
2. Per ricevere assistenza nel corso della predisposizione delle proposte è possibile richiedere informazioni esclusivamente mediante PEC all'indirizzo asilosavoia@pec.it a partire dal secondo giorno dopo la pubblicazione del presente Avviso e non oltre le 48 ore antecedenti alla scadenza dello stesso, le risposte ai quesiti formulati saranno pubblicati sotto forma di FAQ sul sito web dell'Ente all'Indirizzo www.asilosavoia.it. Si specifica che non verrà data risposta in relazione a quesiti riguardanti specifiche idee progettuali e se le stesse siano o meno ritenute interessanti o conformi all'Avviso stesso, sottolineando che, in ogni caso la valutazione dei progetti sarà di competenza di una apposita Commissione.

ART. 23 - DOCUMENTAZIONE DELLA PROCEDURA.

1. L'Avviso sarà diffuso sul sito dell'Ente Promotore www.asilosavoia.it e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio